Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Anno XXXVIII — N. 86 SABATO 27 Marzo 1915 UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7,50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere la spesa postali — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali ... si rislsto

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Spett. Municipio di Udine

Scuola popolare provinciale.

Una data storica.

Il decreto reale 17 gennaio, soltanto il 24 corr. pervenuto al Provveditorato agli Studi stabilisce il passaggio di amministrazione delle scuole elementari del Friuli dai Comuni alla Provincia: decorrenza primo maggio 1915. Una data storica per la scuola popolare friulana.

Il lavoro di preparazione per questo passaggio dura da oltre due anni: un lungo, oneroso lavoro, incalzato dai molteplici bisogni della scuola, dai vasti urgenti problemi del grande istituto provinciale di educazione popolare.

Al decretato provvedimento forse converrebbe l'appellativo di rivoluzione scolastica. Ma il termine sarebbe male inteso, tanto più che dovrebbe rispondere a un fatto di profondo, complesso, nobile contenuto pedagogico - economico - amministrativo.

Del passaggio in parola ben poco sa il grosso del pubblico; ne sanno qualche cosa i Municipi, spogliati o liberati della larva di autonomia scolastica che godevano o subivano; qualche cosa ne sanno, o almeno dovrebbero saperne, i maestri; molto ne sanno i cirenei dell'ufficio scolastico provinciale, cui la dea Minerva, auspice il trinomio Daneo-Credaro-Grippo, ha ammannito, con una legge, dieci regolamenti e cento tra ordinanze e circolari, un monte di doveri, sotto l'ingombrante peso dei quali si esaurisce la loro pazienza e la loro volontà... di vivere. I nostri 179 assessori per l'istruzione ripensino alle cure che nell'ambito del Comune costava la scuola, con i suoi bisogni mai soddisfatti, con i suoi problemi sempre insoluti; considerino che il decreto accolla tutte quelle cure, più che centuplicate, ad un Consiglio e ad una Deputazione che derivano i rispettivi membri dal Governo, dai Comuni, dalla classe dei maestri elementari, da quella degli insegnanti medi, dall'ufficio scolastico stesso. E l'appellativo, più sopra in questione, può cominciare ad assumere il valore burocratico-amministrativo del decreto col quale si effettua la faticosa e lenta applicazione della legge 4 giugno 1911, N. 487.

. . .

Questa legge dovrebbe far muovere un gran passo alla nostra scuola primaria. Ricordo le elevate e commosse parole de' suoi medesimi autori — l'on. Daneo e l'on. Credaro — il 5 settembre 1911, al Carignano di Torino, a un imponentissimo congresso, dove la neonata riforma si prestò alla evocazione di gloriose memorie e di sicuri vaticini per l'avvenire della nazione.

Veramente non si può negare che essa rappresenti quanto di più coraggioso si sia tentato per l'istruzione popolare dagli uomini della terza Italia. Ma in un paese dove la scuola, nel suo primo trentennio — con le sue aule ed i suoi uffici — ha occupato le cantine delle case, le soffitte dei palazzi e le ultime ore della giornata degli uomini di governo; in un paese dove alla scelta de' suoi reggitori ha presieduto più la politica che la pedagogia, anche le riforme tardive e insufficienti appaiono con le proporzioni delle esaurienti e ardite riforme.

La legge 4 giugno 1911 ebbe nel 1909 un primo generoso concepimento. Ed ancora accade di udir parlare con rimpianto del progetto Daneo, immiserito dalle mutilazioni della politica e, a detta di molti, deformato dalle elaborazioni del pedagogista che succedette al potere.

Tuttavia la legge tenne sempre un nobile posto nella mente del legislatore; e ce ne persuade la relazione del Ministro alla Camera elettiva e al Senato.

Togliere la scuola a tutti i piccoli Comuni, inadatti, per incapacità tecnica, morale e finanziaria, non che a risolvere, a intendere i problemi dell'istruzione popolare; — affidarla ad un'amministrazione nuova, composta di elementi degni di sopraintendere alla «*scuola primaria provinciale*»; — fornire i mezzi che le esauste finanze degli enti locali non avrebbero mai acconsentiti; — affrancare il corpo insegnante — la classe di persone che fa la scuola, che *è tutta la scuola* — dalla dipendenza dei piccoli e gretti ministri comunali, e, per l'aumentato prestigio e la migliorata condizione economica, porlo in grado di disimpegnare con maggiore autorevolezza e più sereno animo l'alto compito di foggiare i nuovi uomini; — creare un adeguato numero di regi uffici ispettivi per rendere le sparse membra del vasto organismo meglio sensibili alle direttive e agli ordini del regio cervello scolastico centrale. Ecco forse qualche cosa del concetto informatore della nuova legge 1911.

Ma la riforma, teoricamente, ebbe forse anche più geniale concezione in rapporto all'istituto di assistenza scolastica. Posta la scuola, quasi su incorruttibile piedestallo, al di sopra delle locali passioni di parte ed ambizioni di potere, crearle d'intorno un patronato che la circondi di cure, che ne prepari, ne favorisca, ne integri l'opera di umanità e di civiltà; un patronato che valga ad attrarre verso di essa tutte le volontà buone, tutte le simpatie fattive dell'ambiente nel quale e per il quale deve pur vivere: intrecciare, insomma, intorno alla sana ma forse arida pietra su cui posa, la fiorita e feconda corona della beneficenza locale, nobilitata — poichè sinora fu prevalentemente caritativa — nella più moderna forma del prevenire e preservare.

. . .

Vedremo raggiunti gli scopi che la riforma si prefigge? — E' nel suo organismo la potenzialità necessaria a produrre il grande bene?

Chi oggi ascoltasse uffici e persone competenti sulla legge 4 giugno 1911 ne sentirebbe di cotte e di crude. Da noi, molti ne dicono male. Dico da noi, perchè già per l'Italia ho sentito dirne bene, e da un R. Provveditore soltanto per qualche riguardo e assai temperatamente dirne male. Ma colà, ad altre condizioni economico sociali, rispondeva una diversa urgenza dei problemi scolastici; e la legge speciale del 1906, preparò il terreno a quella del 1911. Forse la spiegazione, se non la piena giustificazione del nostro scontento, si ha guardando al periodo di transizione tra il vecchio e il nuovo regime, durante il quale, per i mal definiti limiti delle responsabilità fra amministrazione cessante e amministrazione sorgente, per la scarsezza dei mezzi di questa (scarsezza di denaro e di persone) e per la confusione che i comuni suscitarono tra diritti e doveri che loro creava la legge, la vita della scuola subì non lieve nocumento.

Dinanzi al nuovo farraginoso stato di cose, la nuova amministrazione fece quello che potè: dovette cercare il proprio orientamento e, a traverso il ginepraio delle leggi scolastiche, alla meglio affrettarsi ai ripari pur non essendo in possesso di tutte le facoltà che soltanto il decreto 17 gennaio le conferisce pienamente.

E che possiamo dire delle disponibilità finanziarie della nuova legge?

Soffermiamoci agli edifici scolastici. Ancora un anno addietro era in corso il «finanziamento» di progetti per 700,000 lire. Per dar corso a tutte le richieste sarebbero bisognati all'incirca un milione e un quarto. Oggi si sono già ottenute 1,700,000 lire per merito della disoccupazione. Con ciò non possiamo rallegrarci di nuove concessioni, poichè trattasi di anticipazioni che però impegnano le disponibilità a tutto il 1917.

Altri progetti, per tre milioni e mezzo, ormai pronti e graduati, attenderanno per degli anni la possibilità di venire «finanziati»; mentre un accertamento ufficiale fa salire gli attuali bisogni dell'edilizia scolastica all'importo di circa otto milioni. Si noti, infine, che per tutte le 69 provincie sono stanziati soli 20 milioni annui.

Ma altri gravi problemi non si risolveranno senza molto più denaro di quello che viene concesso: il riordinamento della scuola rurale, che in troppi luoghi campa la sua grama vita nelle meno liete condizioni; l'istituzione delle quarte classi, esistenti in soli 57 su 179 comuni, e delle quinte e seste che in tutto il Friuli sono soltanto 49 (e cioè 28 quinte e 21 seste!); l'organizzazione delle scuole serali, che non abbiamo quasi mai avute e che vedremo chissà quando per mancanza dell'insegnante maschio: mancanza che è il vero piede di piombo per un ufficio scolastico che volesse dare impulso a tanti servizi.

E che dire dei miglioramenti ai maestri?

Con richieste, agitazioni ed impazienze — che sono valse a rendere abbastanza antipatica a troppa gente la loro eterna questione economica — i maestri elementari, in forza di quattro leggi, a traverso le concessioni loro fatte in dieci tempi successivi oggi *godono* — chè non sarebbe più umano dire *soffrono* o semplicemente *ricevono*? — un minimo di stipendio di L. 1050 o di 1200.

Poco più del 40 0/0 degli insegnanti, perchè incaricati di reggere due classi o due sezioni di classe, raggiungono 1500 o 1680 lire lorde. Gli aumenti sessennali costituiscono vantaggi quasi trascurabili: in media, e complessivamente, molto meno di 500 lire dopo 24 anni di servizio.

Un estraneo che negli scorsi mesi di ottobre e di novembre avesse veduta la folla di postulanti alle porte dell'ufficio scolastico, ed osservato come l'ombra dello scontento rabbuiasse quei volti, pur senza poter fare apprezzamenti a sfavore di essi o delle istituzioni, non avrebbe potuto nascondare a se stesso un senso di meraviglia e di pena insieme.

Aggiungasi che a non pochi i quali mediante un lungo servizio o piccole conquiste, sia pure giuridicamente non regolarissime, si erano procurata una condizione vantaggiosa, la nuova legge ha sottratto 200. 300, 400 lire e più.

E dei nuovi uffici ispettivi? Ma questi vivono la propria non lauta vita sulle ceneri della direzione didattica, la quale poteva ben avere i suoi difetti, ma, già benemerita per molte iniziative, continuava a recare tangibili benefici alla scuola; ed è stata soppressa senza sostituirvi nulla di atto a continuarne la speciale funzione nella sua sede; neppure un guardiano personalmente responsabile della distribuzione e della custodia del materiale didattico, almeno nei più grossi comuni. L'obbligo fatto ai titolari dei nuovi uffici di vice-ispezionare troppi luoghi, toglie la possibilità di presenziare «didatticamente» in nessuno.

Infine, per sentir dire bene del vice-ispettorato scolastico, bisogna forse discendere un po' giù lungo lo stivale, e oltrepassarne il 42.mo parallelo.

E del patronato comunale?

Dopo aver speso un tesoro di energie per designare, comporre, affiatare oltre un centinaio e mezzo di consigli amministrativi, a traverso rifiuti, dimissioni e incompatibilità, l'ufficio scolastico ha potuto un giorno trarre un respirone; «Finalmente il patronato c'è!» Ma ben tosto, poichè non dava segno di vita, il novello creatore si è dovuto risolvere a mandare bell'e stampato lo Statuto alle inerti creature.

La nuova istituzione — dice la legge — adempirà i suoi fini con il contributo dei soci, con le somme all'uopo stanziate nei bilanci dei comuni, con doni, con legati. A tutta questa ricchezza, poi verrà aggiunto il sussidio dello Stato, ripartito a seconda del numero degli abitanti, il che in pratica spesso vuol dire che nei Comuni più poveri di istituzioni educative si avrà minor sussidio. Tolti 6 patronati che avranno più di 200 lire, 4 più di 100, e una quarantina da 50 a 100, la grande maggioranza dei rimanenti avrà 40, 30, 25 lire. E crepi la miseria!

Con un tal patrimonio si istituirà la refezione scolastica, si concederanno sussidi per vesti e calzature, si distribuiranno libri, quaderni di altri oggetti scolastici; si promuoverà la fondazione di giardini d'infanzia, di biblioteche popolari, di ricreatori ed educatori; si diffonderà la mutualità scolastica.

Ce n'è abbastanza? Ma che! Si istituiranno anche scuole speciali per l'emigrazione! Quando si è ricchi... Chi oserà più incolpare lo Stato di non aver largito a ciascun comune la possibilità di avere ogni sorta di istituzioni?

Il patronato (il più adatto, il più nobile campo di azione fuori della scuola per i maestri) sarà centro di attrazione e di irradiazione di tutte le benefiche iniziative pro-infanzia, dovute finora alla spontaneità e al cuore di privati cittadini.

Ma i pessimisti dell'ingerenza statale si domandano: «Volendole ad ogni costo amministrare, non riuscirà piuttosto a inaridirne le fonti?» Certo è che al patronato occorrerebbe un esercito di fervorosi propagandisti e che le molte e geniali sue attribuzioni presuppongono una coscienza scolastica non primitiva; presuppongono grande spirito di sacrificio, reso possibile da una florida condizione economica e sorretto da generosi e ben saldi sentimenti di collaborazione e di solidarietà umana.

. . .

Alla storica data del passaggio della scuola dai Comuni alla Provincia la nuova amministrazione avoca a sè la scuola di 174 Comuni, (il R. Provveditore attende per il 1.o maggio il decreto suppletivo per tutti i Comuni che ancora non figurano nell'elenco) comprendenti 2380 con 97.370 alunni, affidati a 1407 maestri; inizia l'opera sua con un bilancio che reca la somma di circa 3.000.000 di cui 1,200.000 rappresenta il contributo consolidato dei Comuni.

Questi dati lumeggiano da soli l'importanza della *scuola popolare provinciale*.

La prima applicazione di una legge è sempre attraversata da ostacoli inerenti alle cose ed alle persone; ma la nuova amministrazione si accorgerà che essi sorgono ben più gravi davanti a una legge scolastica. La legge 1911 incontrerà difficoltà nella natura stessa dei problemi scolastici, che divengono più complessi ed urgenti col complicarsi e ingigantire delle esigenze civili e sociali; nella burocrazia del vasto organismo che a stento permetterà di vincere la proverbiale torpidezza con cui si muovono tutte le grandi istituzioni; nella scarsezza dei mezzi i quali, anche se più generosamente concessi, saranno sempre inadeguati di fronte a vecchie e nuove necessità e, sopratutto, dinanzi a quella di aprire ancora molte, moltissime scuole e all'affollarsi delle esistenti in seguito ad una rigorosa osservanza dell'obbligo scolastico; nel personale insegnante modesimo, perchè vi fanno parte maestri non sufficientemente colti, incapaci (e non pure nell'impossibilità? ma chi si attenterebbe di scagliare la prima pietra contro la più disinteressata classe di cittadini?) incapaci di elevare l'ufficio di educatori all'altezza di quel civile apostolato cui praticamente è stato posto in onorevolissime ma rare eccezioni; perchè molti di essi sono ben presto invecchiati nel pentimento di avere abbracciata una condizione che esige virtù che non sentono che non possono che sono, direi quasi, in diritto di non avere.

E la crisi magistrale, specialmente sotto l'aspetto *qualitativo*, sarà di assai difficile risoluzione; perchè la società forse ancora non può produrre il grande e indispensabile numero di educatori *vocati*, per connaturato bisogno di prodigarsi nell'opera educativa; perchè, infine, a dare alle umili cattedre della scuola primaria il prestigio che valga ad attrarvi insegnanti forti di mente e di cuore, non che una riforma di studi o di metodi (la riforma della scuola normale si fa attendere da un pezzo!) gioverebbe soltanto in parte una radicale generosa soluzione della questione economica.

E l'idea di raddoppiare lo stipendio al maestro, di assegnargli, cioè, 2500 lire iniziali, è idea che, nella sua semplicità, ha in Italia forte sapore di pazza utopia. Eppure bisognerebbe convincersi che una seria, una buona scuola non la fanno i RR. Provveditori, non i RR. Ispettori e RR. Vice il cui numero ingrossa riducendo quello dei maestri, a cui *talvolta* sottrae i migliori elementi, non le medaglie di benemerenza di cui il ministero da qualche tempo fa così largo uso; la seria, la buona scuola non la fanno neppure i bravi maestri fino a quando debbono destreggiarsi nella ricerca di titoli e di occasioni per abbandonare l'insegnamento, fino a quando debbono invidiare troppo altre condizioni sociali che vanno accompagnate da meno logorio di nervi e anche da minore scarsità di quatrini.

. . .

Pertanto la scuola — per continnare ad essere quello che è e a dare quello che puòe — avrà più che mai bisogno della cooperazione fedele, costante, disinteressata degli amministratori, delle autorità scolastiche e del corpo insegnante. In attesa di anni in cui lo Stato possa largheggiare di cure e di mezzi, in cui si possa anche studiare il modo di meglio avvalorare un'altra collaborazione, quella della famiglia (la direzione didattica era l'istituto *ad hoc* per annodare preziosi fili tra scuola e famiglia) le speranze degli amici della coltura popolare si appuntano verso le persone cui la presente eccezionale condizione di cose aumenta i doveri e le responsabilità.

Dipenderà principalmente dalla loro opera solerte ed energica, dal loro spirito di sacrificio e dalla loro consapevolezza del momento che la storica data del «passaggio» segni per la *scuola provinciale* un non troppo stentato inizio della sua nuova vita, e che gli anni che corrono siano almeno una preparazione allo sviluppo scolastico per lunghi decenni implorato da quanti hanno fede che l'avvenire nostro proceda specialmente dalla istruzione penetrata e diffusa fin nei più umili strati sociali, da un sano ed efficace indirizzo della educazione popolare.

. . .

A proposito del «passaggio» il memore affetto di discepolo mi suggerisce l'opportunità di ricordare che nel 1905 il compianto prof. Luigi Sutto — la cara paterna immagine del quale non può essere dimenticata dalle molte insegnanti sue allieve — pubblicando sul *Friuli* una proposta di riforma *ab imis*, fu un precursore del decreto 17 gennaio.

Convinto e fiero avversario della statizzazione della scuola popolare, consapevole della materiale incapacità dei Comuni ad amministrarla, il prof. Sutto propugnò l'avocazione della scuola alla Provincia, come all'ente che può provvedere con l'equità distributiva all'incremento della coltura in ogni località e, mediante promozioni e trasferimenti di maggiore convenienza, dare una carriera agl'insegnanti come all'ente che ad amministrare la scuola primaria è meglio adatto del Comune, cui l'angustia del confine, oltre che i mezzi, vieta la necessaria larghezza di vedute; meglio adatto dello Stato la cui ampiezza origina uninginsto e dannoso accentramento.

L. Zanini.

Cronaca Provinciale

GEMONA

Il pane quotidiano. — I nostri fornai, tutti, meno uno, avevano fissato il prezzo del pane a L. 0.56 il kg. Quello dissenziente lo vendeva a L. 0.50. Il sindaco nella considerazione che tutti potevano portare il prezzo a 0.50 il kg. dal momento che uno dei fornai così lo vendeva, impose il calmiere, obbligando i panettieri a vendere il pane a L. 0.50 il kg. Ma i proprietari di forno protestarono, e primo ad elevare la protesta fu quello che per nulla era danneggiato, non essendo stato per lui, col calmiere, alterato il prezzo di vendita.

In seguito a tale protesta ed a minaccia dei fornai di chiudere negozi, il calmiere venne levato; ma però l'autorità comunale sta provvedendo a frenare l'ingordigia degli speculatori e speriamo che riesca a rompere il *trust* da tanto tempo costituito fra i nostri fornai con grave e continuo discapito dei consumatori.

Prima ancora che venisse effettuata la disposizione pel tipo unico, e molto tempo addietro, quando cioè la farina aveva prezzi bassi, in Gemona si pagava il pane a prezzi così alti da non aver un'idea; e ciò non bastasse, il pane era di qualità pessima.

Non si capisce il perchè i nostri fornai pretendano il prezzo del pane di L. 0,56 al kg. mentre nella vicina Artegna si vende a L. 0.48, meglio confezionato e più cotto.

Non pretendiamo di togliere ai fornai un onesto guadagno, ma non intendiamo di sottoporci alle loro esagerate pretese.

MANIAGO

Cospicua elargizione 26. — La Banca di Maniago ha disposto di L. mille per venire in soccorso alle famiglie più povere del paese prive di mezzi e di lavoro per procurarsi da vivere. E con vivo piacere che segnaliamo al pubblico questo atto generoso, tanto più non essendo questa la prima elargizione fatta dal benefico istituto, il quale ogni anno generosamente si ricorda e della Congregazione di Carità e delle utili istituzioni locali. Auguriamo che l'esempio suo nel gravissimo momento che attraversiamo, trovi imitatori.

SPILIMBERGO

La miseria si aggrava!

La Cucina Economica, che da qualche tempo consumava un'enorme quantità di minestra per i poveri del Comune e delle frazioni ha notiziato al sindaco che, per la scarsezza dei sussidi, non è in grado di funzionare ulteriormente e dovrà limitare il numero delle razioni a quello ordinariamente disposto. Anche la Congregazione di Carità ha esaurito tutti i fondi per beneficenza.

Il Consiglio comunale è convocato per per lunedì 29, ore 15, per trattare i seguenti oggetti:

1.o Dimissioni del Sindaco, della giunta e provvedimenti relativi.

2.o Dimissioni dei consiglieri Durigon, Ometoribus, Cominotto, De Paoli, Colonello, Bianchi, Santorini.

PALAZZOLO

Gente che si dice onesta, ma che non si conosce

25 marzo.

E già la seconda volta che un vile corrispondente di Piancada sotto il nascondiglio dell'anonimo si diverta ora su uno, ed ora su l'altro giornale a lanciare invettive, e addebitare cause, di fatti deplorevoli.

Riguardandomi personalmente l'ultimo articolo esposto sul giornale «La Patria del Friuli» del 23, invito l'egregio menzognere ad uscire dell'anonimo (e naturalmente troverà maggiore soddisfazione se è persona senza macchia) e ad accertarsi più positivamente a chi apparteneva la bandiera, e da chi fu autorizzata la comitiva.

Nel primo articolo esposto sul «Corriere del Friuli» il 20 corr. diceva che varii firmatari (io compreso) fecero recapitare una lettera ad un proprietario di Piancada per indurlo a vuotare i granai, e che lo stile di tale lettera faceva i pugni con il codice penale, e qui vi è il colmo della falsità, senza citare tanti e tanti altri punti più meritevoli ancora di osservazione.

Ad accertarsi che si tratta di mere invenzioni, è ostensibile in quest'ufficio Comunale e a disposizione di qualsiasi persona, la corrispondenza tenuta fra il proprietario di Piancada ed il Comune; nonchè l'amichevole conclusione della compravendita del grano, avvenuta tra i due contraenti, cioè proprietario e Comune.

A quel tale che si occupò a scrivere tutte queste specie di caricature sembrerà di potersi tenere ambizioso del suo sistema; ma non è affatto vero, è la vergogna forse che lo costringe a star rintanato per paura di procurarsi meritevoli certificati. Secondo me, io lo credo nascosto totalmente sotto una vera corazza, mentre si dice che sia invece munito di una maschera piccolissima e cioè sia appena coperto gli occhi con una sola mano, ed anche quella raggrinzita.

Io non ammetto che il corrispondente sia nè questo, nè quello; ma bensì giudico dal modo con cui si è introdotto nel giornale che non è ne più, nè meno che una persona che cerca solo di provocare ovunque la discordia ed il disordine, occupandosi di tinger quasi di nero ora questo, ed ora quello ma dalla pentola del colore spero che per «volere Divino» il più denso gli sia rimasto in fondo costretto a usarlo a se stesso, e che in vista dell'insuperabile tinta il demonio si lusinghera di far di lui un buon pasto.

Termino col dire che non risponderò assolutamente a nessun giornale, se le corrispondenze non portino la firma per esteso e che la persona appartenga realmente alla sunnominata frazione, vergognandomi in caso contrario di trattare con un asino mascherato.

Luigi Gregoratti Sindaco.

S. PIETRO AL NATISONE

La festa degli alberi 26. — Ieri ebbe luogo la simpatica festa degli alberi nel nostro Capoluogo, con la presenza di R. Scuola Normale, di quella di Udine di numerose ed eminenti autorità scolastiche e civili e degli alunni e alunne delle complementari ed elamentari che sul poggio sovrastante al paese assistettero alla messa in posa di un migliaio di pini.

Dissero parole d'occasione la direttrice Gariboldi la direttrice delle normali di Udine prof. Forti Castelli l'alunna della terza Normale Graziella Pescatori, il prof. Dal Piero e il prof. Orichiutti.

Cappelleria Inglese
L. CHIUSSI & FIGLIO
Udine - Via Cavour 10
TRESS & C. - Londra
J. B. STETSON - Philadelphia

CAVAZZO CARNICO

Una latteria esemplare

25. In montagna lo spirito di cooperazione va sempre più estendendosi.

E a Cavazzo operosa e intelligente ove pur si conta l'emigrazione in gran numero, onde ammontare la produzione lattea l'allevamento del bestiame, la coltivazione intensiva dei campi, specialmente la praticoltura, hanno fatto un gran passo innanzi, nel progresso agrario.

Nel centro del paese, situato in una delle più ridenti posizioni tra i suoi monti ubertosi che gli fanno corona, un locale nuovo adibito alla latteria Sociale.

L'edificio, che è tutto costruito in cemento armato, è isolato e misura una lunghezza di ben venticinque metri: è provvisto di abbondante acqua potabile, con sala di lavorazione, di ricevimento, di conservazione del latte, di studio, di salatura e stazionatura del formaggio; e tutti questi ambienti sono alti, spaziosi e profusamente ventilati.

Al piano superiore poi vi sono due vaste aule scolastiche ed un'ampia sala che potrà servire per riunioni, assemblee, conferenze ed altro.

L'indovinato disegno in base al quale venne eretto l'edificio è stato compilato dal presidente della latteria sig. Vittorio Cappello al quale va data perciò meritate lode.

Un plauso sincero vada anche a tutti i soci della Latteria che prestarono la loro opera gratuita riducendono così la spesa totale d'erezione a sole 14 mila lire.

Possa l'esempio di Cavazzo servire d'incitamento a tanti altri paesi carnici che hanno così urgente bisogno di provvedere a locali adatti per favorire la buona riuscita del formaggio.

SEGNACCO

I risultati della scuola di disegno

La visita del cav. Concari

Già in passato vi ho informato dell'ottimo andamento di questa scuola di disegno, diretta dal maestro Vittorio Luccardi di Buia.

Ora hanno avuto luogo gli esami finali, ai quali assistette l'architetto prof. Antonio Measso, direttore della vostra scuola d'Arti e Mestieri, chiamato dalla presidenza, la quale volle che il profitto della scuola fosse constatato mediante persona di competenza indiscussa.

L'esito in seguito all'esame di saggio grafico, fu invero lusinghiero, malgrado la scarsezza dei fondi di cui la scuola dispone. Come ben disse l'architetto Measso, esso è dovuto al grande zelo dell'insegnante e alla speciale disposizione per il disegno da parte dei giovani del paese, figli d'emigranti, che esercitano per lo più l'arte del muratore.

Terminati gli esami, arrivò a Segnacco — ospite gradito — il deputato provinciale cav. uff. avv. Francesco Concari, fautore efficace dell'insegnamento professionale in Friuli, il quale volle vedere i lavori degli alunni, constatando i grandi progressi fatti dopo la visita fatta alla scuola nell'anno decorso. E in presenza del cav. Concari fu comunicato l'elenco dei promossi, che è il seguente:

Dordolo Mario, Dordolo Valentino, Dordolo Gioachino, Baselli Amadio menzione onorevole, *Gentilini Romiero, Giorgioni Giuseppe, Gatti Valentino, Nanini Valentino, Pellarini Roberto, Petri Firmino, Pellarini Tobia, Giorgioni Giovanni, Toscani Domenico, Puppatti Giovanni, Missio Ermenegildo, Piccoli Gino.*

Fu deliberato poi di accordare licenza, per insufficienza di preparazione, e di rimandare agli esami di riparazione tre alunni.

Da ultimo, il cav. Concari disse belle parole agli alunni promettendo di occuparsi per un aumento ben giustificato del sussidio del Comitato professionale, attualmente di sole 50 lire.

. . .

Alla trattoria Baselli fu offerta una bicchierata al cav. Concari e all'architetto Measso alla quale parteciparono il sindaco Andreoli con gli assessori Gatti Giacomo, e Della Giusta Leonardo e il Consiglio della scuola di disegno (cav. dott. Giuseppe Biasutti presidente, Della Giusta Elia, Dordolo Luigi, Vattolo Augusto, Zamolo maestro Antonio consiglieri e D. Pietro Vidoni segretario) e il maestro di disegno sig. Luccardi.

Speriamo che, aumentati i mezzi, la scuola abbia sempre meglio a progredire, giovando veramente a questa numerosa popolazione operaia.

CODROIPO

Un buon esempio per chi lo vuol imitare 26. — Seguendo l'esempio già dato da altri proprietari, il sig. Luigi Zuzzi ha messo a disposizione del Municipio di Codroipo 20 quintali di granoturco a L. 25.50 al quintale perchè sia venduto alle famiglie indigenti a L. 26.50; e la lira in più ricavata da ogni quintale sia erogata a beneficio della locale cucina popolare.

Antagra Bisleri per la gotta diatesi urica, arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C. — Milano.

Mutui per edifici scolastici

L'on di Caporiacco ha ricevuto la seguente lettera dal Ministro della Pubblica Istruzione:

Caro di Caporiacco

In risposta alle tue gradite premure, sono lieto di informarti che ho approvato la concessione dei seguenti mutui per nuovi edifici scolastici in base al decreto legge 11 ottobre 1914 N. 1126:

Per Codroipo (giardino d'infanzia) L. 48.000;

per S. Vito di Fagagna, frazione di Silvella, L. 14.000;

per Majano, frazione S. Tommaso, L. 14.500;

per Majano, frazione di Susans, L. 14.500;

per Cossano, L. 25.000.

Non appena si sarà riscontrata la regolare documentazione degli atti a termini del R. D. 11 gennaio 1914 N. 12, il Ministero non mancherà di emettere gli opportuni provvedimenti.

Con saluti cordiali aff.mo

f. Grippo.

PORDENONE

Dimissioni di sindaci. — 26 I sindaci di Maniago, Andreis, Fanna, Cavasso Nuovo, Frisanco e Vivaro, hanno comunicato alla nostra sottoprefettura le loro dimissioni da tale carica pel fatto che il Governo non ha provveduto per alleviare la disoccupazione in quei paesi.

In seguito al vivo interessamento dell'egregio Sottoprefetto cav. dottor Umberto Vacca Maggiolini, l'amministrazione comunale di Cavasso ha ritirato la rinuncia; così si spera che faranno altrettanto anche gli altri sindaci dimissionari.

La salma d'un concittadino. — Ieri sera si compì la mesta cerimonia del trasporto della salma del nostro concittadino rag. Paolo De Paoli, figlio dello scultore prof. cav. Luigi, decesso a Treviso circa quattro mesi or sono, dalla stazione ferroviaria alla tomba della famiglia De Paoli nel nostro Cimitero.

GEMONA

Nomine all'ospedale — Il consiglio di amministrazione della nostra congregazione nella sua odierna seduta nominò ad assistente ai lavori dei nuovi padiglioni il giovane Lino Brollo di Ospedaletto; del consiglio della C. di C. in seno al consiglio di amministrazione dell'asilo infantile Modesti Baldissera, i signori stroili Leonardo e Capriz Giovanni.

La fornitura della carne per un trimestre rimase aggiudicata al sig. Andrea Angeletti al prezzo di L. 149.50 al q.

CIVIDALE

I funebri del bersagliere suicida

Nel pomeriggio di ieri seguirono i funebri del povero soldato Andreani Nazzareno di Sesana (prov. di Perugia) del 6.o Bersaglieri di stanza a Faedis, che l'altro ieri con una cinghia si strangolava nel proprio letto all'ospedale civile.

Modestissimi riuscirono questi funebri avendo ad essi partecipato soltanto un picchetto di soldati, pochi altri compagni e qualche ufficiale.

Il grano pei poveri soltanto. — Il sindaco avverte con pubblico manifesto, che il magazzino di grano municipale è stato istituito solo per le famiglie più bisognose del Comune e che perciò, ad evitare abusi, la vendita sarà rigorosamente sorvegliata.

Avverte inoltre che le tessere necessarie per l'acquisto del grano stesso non si potranno ritirare nei giorni di lunedì, e che il mercato pasquale invece che al lunedì avrà luogo il martedì dopo pasqua.

Teatro sociale. — Discreto pubblico assisteva ieri all'ultima recita della drammatica compagnia «Italo Veneta» rappresentante *La moglie del dottore* e la farsa *La consegna di russare*. Entrambe le esecuzioni furono interpretate egregiamente riscuotendo meritati applausi.

Novo Cine. — Questa sera e domani al Sociale si produrrà la splendida e grandiosa film cinematografica «La vita di Gesù Cristo» dal presepio alla croce.

Nuove linee telefoniche aperte al pubblico. — 27 Nell'ultima seduta della Camera dei Deputati si prese visione dell'interpellanza fatta del nostro benemerito deputato on Morpurgo che invitava a fare funzionare le linee telefoniche che congiungono Cividale con la Slavia e che da tempo sono costruite. L'interpelanza subito ebbe ad avere evasione; si che ieri stesso le cabine telefoniche vennero aperte al pubblico, e su ognuna posto vennero mandati impiegati per istruzioni.

Le nuove linee sono Cividale, Grimacco-Clodig-Cividale-Prepotto.

Non si accolgono le domande. — Il Consorzio dell'acquedotto Poiana avverte che il Consorzio stesso in nessun caso può venir incontro alle domande di ampliamento delle reti esistenti e cambiamenti di distribuzione dell'acqua del nostro acquedotto, avendo egli il compito di provvedere soltanto agli interessi generali, secondo il progetto approvato.

Il prezzo del pane. — I prezzi del pane sono stati dalla giunta fissati nel modo seguente:

Pane integrale forma da gr. 250 a 500 L. 0.46 al kg; da 100 a 200 L. 0.52; il piccolo «pasta dura» 0.85.

Pane bianco per ammalati a L. 0.60 al kg.

CAVASSO NUOVO

Condizioni penose 9000 lire di sussidio.

Il nostro Comune dava circa 700 operai ogni anno alla emigrazione, i quali tutti mandavano o portavano a casa annualmente in media 600 a 1000 lire all'anno, in cifra tonda; il che vuol dire circa mezzo milione, che nel passato anno mancò al paese nostro. Di più, quei 700 operai, nell'attuale stagione, riprendevano il loro pellegrinaggio all'estero, a raggranellarvi di nuovo le 600 a 1000 lire di risparmi — ed il paese non doveva più provvedere al loro mantenimento, che possiamo calcolare, alla più misera, in una lira al giorno: 700 lire al giorno, oltre ventimila lire al mese. Dove trovarle: nel lavoro in patria, che gli operai stessi domandano; o, almeno in parte, negli aiuti del Governo e del Comune: aiuti che non vengono, che non possono venire nella misura necessaria, e dei quali ad ogni modo gli operai farebbero volentieri a meno preferendo la prima soluzione; cioè il lavoro.

Questa, in linguaggio semplice, la situazione del nostro Comune. E la situazione si aggrava sempre più, si fa sempre più penosa. Gli operai non credono più a nessuno: nè al R. Prefetto, che pure ha disposto con telegramma per l'invio immediato di L. 9000 (nove mila), nè agli affidamenti di nuovi lavori per temporeggiare Gli animi sono rattristati, e ben tristi cose si dicono in questi giorni tristissimi, per quanto a un osservatore superficiale possa parere tutto sia calmo. Gli operai crederanno alla provvidenza quando si vedranno assunti al lavoro; quando vedranno ingegneri, assistenti, materiale per i lavori — e non prima.

— Noi non chiediamo l'impossibile — dicono i nostri operai. — Domandiamo di vivere, diritto elementarissimo, diritto comune a tutti: se qui non è possibile riconoscerci questo diritto e farcelo valere, ci si lasci allora andar altrove. Se il Governo vuole continuare a impedirci l'emigrazione che provveda il governo. Ma neppure questo può pretendere che noi ci andiamo lentamente consumando per fame.

Questa mattina, sono giunti altri 200 soldati, che si accantonarono alla Società operaia; carabinieri e bersaglieri in Municipio, col delegato di P. S. L'ordine, per adesso, non sarà turbato; ma è necessario, è urgente, a evitare perturbazioni, che le promesse sieno mantenute. Lo si creda a uno che conosce il paese in tutte le giole, in tutti i dolori, in tutte le speranze.

Due parole nostre — che non sono dirette più specialmente all'egregio corrispondente di Cavasso Nuovo, ma che intendiamo scritte per tutti i Comuni ed i paesi che si dibattono nelle attuali tristissime angustie.

Intanto, ripetiamo una osservazione già esposta l'altro giorno. Il dire: ci lasci il governo libertà di emigrazione, poichè non può darci lavoro o pane, può parere una cosa, oltrechè semplicissima, anche assennata. Ma se pensiamo che tutti indistintamente i paesi dove la nostra emigrazione si dirigeva, sono in guerra (Austria, Germania, Francia, Russia, Serbia, Turchia) e si dibattono in più gravi e dolorose strettez e delle nostre; se si pensa che in altri paesi, dove i nostri solevano recarsi (Svizzera, Rumenia e Bulgaria), vi sono le condizioni medesime di che noi soffriamo e ci doliamo, e che l'Argentina e gli altri Stati dell'America meridionale attraversano crisi di disoccupazione non meno penose delle nostre; se si pensa che, ad ogni modo, l'emigrazione transoceanica è quasi completamente troncata: una prima domanda viene spontanea: dove potrebbero emigrare i nostri operai? Lo stesso consiglio centrale dell'emigrazione, di cui fanno parte anche deputati socialisti, sconsiglia ogni esodo.

Si diceva che dall'Austria e dalla Germania vengono offerte di occupazione, verso lauti compensi. Ma bisogna pur ricordare che in quegli Stati le condizioni del vivere sono senza confronto peggiori che in Italia, sia per il costo di tutti gli alimenti, sia per la diffusione di malattie contagiose ed epidemiche; tanto che assistiamo (e lo abbiamo già avvertito) ad un continuo rimpatrio di connazionali ch'erano rimasti in quei paesi o che vi erano ritornati

— Preferisco la miseria in Patria, alla miseria, ai pericoli, ai dolori che ho incontrati — ci diceva un rimpatriato dall'Ungheria.

— Ormai, non si può vivere più in Austria — ci diceva un altro, un imprenditore che avrebbe da compiere lavori assunti nel vicino impero. — Non è possibili avere danari, anche dopo compiute un lavoro; ma non si trovano neanche i materiali necessari. Tutte le industrie sono arenate. Si lavora soltanto per la guerra...

Ma un'altra ragione ancora sta contro l'emigrazione dei nostri nei paesi di Europa. Chi può escludere che l'Italia sia trascinata nel conflitto? e che i suoi interessi, le sue aspirazioni la conducano a schierarsi contro gli imperi centrali? e quale condizione morale e materiale sarebbe allora fatta a nostri connazionali che si trovassero in quei due imperi?

Delle attuali penosissime difficoltà, nessuno, in Italia — nè governo, nè Provincie, nè comuni — possono chiamarsi responsabili. La guerra non l'ha voluta nè provocata il Governo italiano; la sospensione ed i pericoli dei traffici internazionali che ci hanno preso a poco in equivalgono, non è stato il Governo che li ha voluti.

E la guerra è guerra — cioè, essa è la negazione della vita normale; e non solo per le nazioni belligeranti, ma per tutti massime poi quando si tratti di una conflagrazione così mostruosamente estesa come quella regalataci dai due imperatori, sul capo dei quali or si accumulano le maledizioni dei popoli. La guerra non per colpa nostra infuriante, ha fermato tutto e tutti; e noi purtroppo benchè incolpevoli, dobbiamo portarne le conseguenze, come le portano anche gli altri stati neutrali. Più dolorose e insopportabili ci sembrano le attuali sofferenze poichè vengono a troncare lo stato di benessere... o quasi benessere nel quale si viveva.

Il Governo, il prefetto, i comuni fanno quanto possono: ma qualunque provvedimento si prenda, sarà sempre insufficiente alla immanità del disagio, del quale tutti dobbiamo rassegnarci a soffrire la nostra parte. Dura verità, ma secondo il nostro convincimento, — verità non meno vera.

E noodimeno, dobbiamo sfuggire lo scoraggiamento di evitare — tutti, ma più ancora quelli che «stanno in alto» ogni atto che possa peggiorare le condizioni già gravissime.

Perciò, deploriamo (per quanto si comprendano e anche si scusino) le dimostrazioni sui mercati dei grani, le quali non ebbero e non potevano avere altro effetto se non quello di allontanare dai mercati stessi i rivenditori e contribuire così ad ulteriori rincarimenti, ad ulteriori difficoltà. E disapproviamo le altre dimostrazioni e sopratutto le violenze.

Così, non possiamo approvare le dimissioni di sindaci, di assessori, d'interi consigli comunali che si annunciano o preannunciano come proteste contro il Governo. Il quale (noi pensiamo) poteva, potrà, e diciamo pure che dovrà fare di più di quel che ha fatto; ma dobbiamo anche riconoscere che ha fatto molto, e crediamo che, riflettendo nel proprio intimo, tutti lo debbano come noi riconoscere

A tutto, quando il disastro assume proporzioni così vaste, non è possibile provvedere d'un tratto. Intanto, è dovere d'ogni cittadino di restare al suo posto, di portare il suo contributo di attività, di lavoro per il bene comune; è dovere sopratutto di chi sta in alto di pensare con affetto operoso a chi soffre più degli altri — a chi soffre forse la fame. E noi confidiamo che sindaci e assessori e consiglieri comunali finiranno col convincersi, di questo loro dovere.

Anche per una considerazione d'indole particolare della nostra Provincia: ed è che ci troviamo ai confini e che ogni pubblica manifestazione assume perciò maggiore importanza e gravità e può essere sfruttata con fini nocevoli al nostro Paese dai vicini attenti per ingigantire ogni fatto nostro

Il Governo ha pure fatto iniziare lavori e dato sussidi e affidamenti che altri lavori stanno per iniziarsi E ottenne che fosse votato un ulteriore sussidio di sei milioni per le provincie più gravemente colpite; sui quali, un milione — come anticipazione — fu già destinato alla nostra provincia, e se ne comincierà subito la distribuzione ai Comuni; e altri sussidi verranno in seguito, come informava testè lo stesso presidente dei Ministri con suo telegramma

Occorre che tutti indistintamente cooperino a superare la crisi, occorre fermezza d'animo spirito di abnegazione, di bontà e di fraterno amore.

PONTEBBA

Ai poveri. — 26 La Giunta Municipale in una sua recente seduta ha deliberato di porre in vendita del grano a L. 27 al q.le e della farina di grano a L. 30 a esclusivo beneficio dei poveri sborsando esso stesso il maggior prezzo del costo. Incaricato di compilare l'elenco dei bisognosi che potranno usufruire di tale beneficio è l'ass. C. Filaferro.

VALVASONE

La nostra Società operaia. — Da un resoconto generale al 31 dicembre 1914 si apprendono — e lo diciamo con vivo piacere — le fiorenti condizioni della nostra società di mutuo soccorso, fondata nell'aprile del 1881.

Nell'esercizio 1914, ci fu un civanzo di lire 1 20.95, avendosi avuto in attivo 2166.70 e in passivo 1045.75 di cui 675.50 per sussidio.

La società ebbe durante l'anno una elargizione dal sig. GB. Coletti di lire 500 e pagò per tassa di successione 370.25!!

ENEMONZO

La prima seduta del consiglio. — 26 Ieri per la prima volta, dopo le elezioni parziali si riunì il Consiglio comunale. Fra molti oggetti da trattarsi vi erano: Esame della condizione degli eletti a sensi dell'art. 25 bis della legge; elezione di un assessore supplente; nonchè diverse ratifiche di Giunta fra le quali quella del prestito per l'acquisto del granone.

Il consiglio era al completo. A l'assessore supplente venne eletto il signor de Marchi della frazione di Colza; per l'acquisto del granone venne deciso di contrarre un mutuo per l'acquisto di quintali 400.

Ad onor del vero il Sindaco sig. Trucco di sua iniziativa aveva di già comperati quintali 200 di granone e ciò in vista alla disoccupazione ed alla fame che presto o tardi questa popolazione colpirà.

Lavoro urgente potrebbesi fare, come l'edificio scolastico, l'ampliamento del Cimitero; ma la solita burocrazia attraverserà le cose, rimandandole da un ufficio all'altro. Della cosa dovrebbe occuparsi il benemerito nostro deputato prof. Gortani il quale tanto si occupa per lenire la miseria della popolazione da lui rappresentata.

RAGOGNA

Un mutuo al nostro comune

L'on. di Caporiacco ha ricevuto la seguente lettera del Ministri L. L. P. P.:

Roma 20-3-1915.

Caro di Caporiacco,

Sono lieto di comunicarti che il Comitato, istituito per l'esame delle domande dei mutui contemplati dal decreto 22 sett. N. 1028, ha espresso l'avviso che possa essere concesso al comune di Ragogna un mutuo di lire 21800 per spese stradali.

Ho dato disposizioni perchè la pratica venga tosto rimessa alla Cassa Depositi e Prestiti per gli ulteriori provvedimenti di sua competenza.

Con saluti cordiali

aff.mo *F. Ciuffelli.*

S. GIORGIO NOGARO

L'Asilo è chiuso. — In seguito ad un caso di meningite cerebro-spinale, che colpì il bimbo Urbano d'Agostini di 4 anni, il quale frequentava l'asilo infantile, questo venne chiuso, essendo purtroppo la terribile malattia contagiosa.

CHIONS

Casolare distrutto dal fuoco. — 25 L'altro ieri alle 7, verso la parte alta del paese, uno spaventoso incendio si era sviluppato in un casolare, abitato da tre famiglie. Il fuoco divoratore distrusse in breve l'edificio, riducendolo a un cumulo di rovine.

Un povero vecchio, fu salvato a stento dai terrazzini che numerosi erano accorsi.

Il danno, coperto d'assicurazione, si fa ascendere ad oltre sei mila lire.

La guerra

In Francia

PARIS 27. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: In Belgio, nella regione di Nieuport combattimenti d'artiglieria. Più a sud prendemmo ed occupammo a nord di Saint Georges una fattoria. Davanti le nostre linee in Champagne bombardamento senza attacchi di fanteria. In Lorena a nord di Badonviller saldamente organizzammo il terreno guadagnato da noi dopo il 22. In Alsazia a Reichsakerkopf i tedeschi lanciarono sulle nostre trincee liquido infiammabile senza però ottenere risultati. Sei nostri aviatori bombardarono l'hangar dei dirigibili di Frascaty e la stazione di Metz. lanciarono una dozzina di granate che produssero il panico. Violentemente cannoneggiati essi poterono tutti tornare alle loro basi. Bombardammo pure tre caserme ad est di Strasburgo. (Stef.)

Il comunicato germanico dice che i francesi attaccarono con grande vigore sotto Verdun, ma furono respinti dopo un accanito combattimento.

I russi progrediscono sul Niemen

Notizie da Pietrogrado dicono che i russi continuano a progredire sul Niemen. Anche nei Carpazi l'offensiva russa si svolge con completo successo. Fu presa una cima dei Beschidi, nonostante gli attacchi austriaci, fatti in linea serrata. Il 24 essi tentarono di aggirare i russi ma furono respinti e perdettero 5600 prigionieri.

— Il comunicato tedesco dice che gli attacchi russi contro i passi tra i laghi presso Augustow sono stati respinti.

— Lo stato maggiore austriaco annuncia che nei Carpazi continuano violenti combattimenti, reiterati attacchi russi furono respinti giorno e notte.

L'addetto militare austriaco a Roma comunica un telegramma ricevuto dal suo Governo, in cui si dice essere vero che i russi fecero 11700 prigionieri a Prye nyles, ma che in questa cifra vanno compresi i malati, e gli operai La guarnigione — sempre secondo notizie viennesi — era solo di 34 mila uomini e tutti della milizia territoriale.

Metz bombardata da aereoplani francesi.

METZ 27 ore 9 Si annuncia ufficialmente che ieri a mezzogiorno comparvero parecchi aviatori nemici che gettarono alcune bombe sulla parte meridionale della città ma furono poi cacciati dal fuoco d'artiglieria. Tre soldati rimasero gravemente feriti. Non si ha da deplorare nessun danno materiale. (Stef)

I tedeschi difettano anche di cavalli.

(NOSTRO FONOGRAMMA)

MILANO, 27. — I giornali hanno da Parigi: Il «Temps» pubblica una informazione, secondo la quale i tedeschi difetterebbero anche di cavalli.

Scrive il «Temps»: Se si osserva gli effettivi da parte dei tedeschi, e da parte dei Francesi, non per quanto riguarda gli uomini, ma per quanto riguarda i cavalli, si deve fare la consolante constatazione che, mentre noi abbiamo potuto rimontare la nostra cavalleria e la nostra artiglieria, per i tedeschi ciò non è avvenuto. Ciò si deve desumere da quanto avviene sui campi di battaglia secondo le ultime relazioni.

Dalla maggior parte delle lettere trovate presso i prigionieri tedeschi fatti dai russi, si ha l'impressione che la miseria regni nelle classi basse dei tedeschi, dove si contava molto sopra una pronta vittoria. E che la situazione cominci a impressionare, si rileva anche negli ambienti più elevati.

I tedeschi difendono i Dardanelli.

(NOSTRO FONOGRAMMA)

MILANO, 27. — I giornali ricevono da Londra: Telegrammi da Atene riferiscone che gli ammiragli comandanti della flotta Franco-Inglese, operanti nei Dardanelli hanno adottato rigorose misure per paralizzare l'azione delle mine fluttuanti nelle acque degli stretti, e delle torpedini lanciate dalle rive.

Le navi in questi giorni hanno ottenuto risultati soddisfacenti.

Altre informazioni riferiscono che i forti di Cianac sono difesi da tedeschi. Si crede che più di mille tedeschi si trovino nei forti alle due rive della strozzatura.

Allo scopo di calmare gli animi della popolazione di Costantinopoli, il generale von del Golz ha fatto una conferenza per dimostrare che Costantinopoli è imprendibile.

(Le solite spacconate di Von Golz che, durante la nostra guerra libica, sosteneva l'invincibilità delle truppe turche)

Un'intervista col ministro della marina di Grecia

(NOSTRO FONOGRAMMA)

MILANO 27 — Il «Corriere della Sera» riceve da Atene un'intervista con un membro del gabinetto greco, anzi di un membro dei più influenti, il ministro della marina. Il ministro Tratof ha un'alta competenza riguardo la marina da guerra. Il giornalista chiese al ministro la sua opinione circa le operazioni finali sui Dardanelli, ed il ministro così si espresse:

— Gli alleati hanno probabilità di riuscire, e riusciranno se avranno largo concorso dall'esercito di terra. Con la flotta sola non vi potranno riuscire. Occorrerà un grande sacrificio per riuscire nella forzatura degli stretti, la cui difesa è bene organizzata e alla cui opera sono adatti ufficiali tedeschi. A mio avviso sarà necessario non la sola forzatura ma anche l'occupazione. Il passaggio soltanto delle navi costerebbe grandi sacrifici e non sarebbe compensato; le vie poi resterebbero continuamente esposte a' pericoli. Non sarebbe raggiunto lo scopo principale di questa operazione che deve essere l'occupazione di Gallipoli e delle coste asiatiche dello stretto. Una volta occupati i Dardanelli, le operazioni non sarebbero ancora finite, poichè bisogna risolvere il problema di Costantinopoli, cioè distruggere l'esercito turco di Tracia, e un presidio di una semplice compagnia da sbarco a Costantinopoli si troverebbe presto nelle tristi condizioni degli assediati.

Chiesto dal giornalista informazioni sulla situazione particolare della Grecia, il ministro ha detto che per la Grecia non è ancora passata l'occasione, di partecipare al conflitto, come ha asserito Venizilos. In una guerra della quale non siamo che al primo atto della tragedia, nessun momento è perduto.

Cronaca Cittadina

Il Comune, ai privati

Il Sindaco ha diramato il seguente appello:

Nelle difficili contingenze attuali, l'Amministrazione Comunale non crede di ordinare nelle private proprietà quei lavori che sarebbero richiesti dalla rigorosa osservanza delle disposizioni d'igiene e di Polizia.

Però l'Amministrazione confida che alla sua attitudine benevola sia per corrispondere un'alto senso di civismo da parte dei proprietari, i quali vorranno concorrere ad alleviare in qualche modo le conseguenze della disoccupazione, che vanno ogni giorno facendosi più gravi, con la sollecita esecuzione di lavori e riatti che giovino al miglioramento degli stabili, specie nella parte prospiciente le piazze e le vie pubbliche.

Accompagnamento funebre

Stamane alle otto seguirono i funerali di Ambrogio Piussi.

La salma venne dalla casa, in via sottomonte, trasportata in Duomo, ove si ebbe l'assoluzione, e quindi partì per Chiasottis per l'interramento. Sulla bara posava la corona dei figli in fiori freschi.

Dietro ad essa veniva lungo seguito di amici e conoscenti.

Notammo: comm. Ignazio Renier presidente del consiglio provinciale, cav. Luigi Spezzotti presidente della Deputazione, comm. Tita Volpe, on. co. Gino di Caporiacco, co. Giuliano di Caporiacco segretario della Deputazione, dott. Rizzi segretario del Prefetto, cav. G. B. della Marina anche pel cav. Pietro Fantoni, co. Antonio Beretta anche pel comune di Pavia, Luigi Marzinotto, Eugenio Pagnutti, G. Osterman, Giuseppe Micoli, Mario Ochialini, Umberto Fontanini, Luigi Bon, cav. G. Miotti anche per la Banca di Udine, Guido e Francesco Orter, Ditta Valentinis, avv. cav. Pietro Linussa, avv. Eugenio Linussa, cav. Galeazzo Perotti, Germano Armellini, Enrico Martina sotto ispettore forestale, d'Orlando G. Batta di Martignacco, co. Carlo Agricola, Quinto D'Aronco, Giacomo Bassi, Francesco Micoli, magg. Scoffo, ten. Birri, rag. Pancrazi anche per l'ispettore scolastico Benedetti, Tiziano Tonini, Aldo Maurich, Antonio Crainz, avv. Cosattini, co. Giuseppe Orgnani Martina, Pietro Biasoni, Riccardo Cardoni, avv. Giuseppe Turchetti, Giuseppe Deotti, Luigi Rebora, Luigi Leatuzzi, dottor Antonio Battistella, co. Lauro Caiselli, Ambrogio Piuzzi, di rispettabile famiglia ch'ebbe sempre per nobile tradizione il lavoro, scende nel sepolcro in età ancora fiorente, compianto da parenti ed amici.

La sua salma avrà l'eterno riposo nel Cimitero di Chiassottis, nel qual paese egli aveva fissata la propria residenza. Alla memoria di lui, che avemmo compagno sui banchi della scuola ed amico per lungo corso di anni, il saluto reverente; ai figli, ai fratelli agli altri congiunti, le nostre condoglianze più sentite.

Farterelli alle scale ferroviarie. — Fu fermattina arrestato dal vigile rurale Colloricchio, certo Guido Brandolini, di anni 17, da Cussignacco, perchè sorpreso a rubare (assieme ad un altro compagno fuggito) aranci da un vagone della scalo ferroviario di Gervasutta.

Bretelle e giarrettiere novità. G. B. Gius. Valentinis e C succ. E. M. son.

Chi desidera copie, ma li l'importo relativo all'Amministrazione.

Perchè i comuni possano acquistare il grano.

Sappiamo che la Cassa di Risparmio, presi opportuni accordi colla Banca d'Italia, ha deliberato di finanziare i comuni per una fornitura di grano, colle norme che saranno comunicate dal Consorzio Granario.

I richiamati e i soldati di 3.a cat.a trattenuti per un mese

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Regio decreto che proroga di trenta giorni la permanenza sotto le armi dei militari di I.a Categoria della classe 1888 ascritti all'artiglieria da montagna eccetto il treno e gli automobilisti e l'artiglieria pesante campale;

dei militari di I.a Categoria della classe 1891 ascritti agli alpini e dei militari di 3.a Categoria delle classi 1891, 92, 93, 94 assegnati agli alpini chiamati alle armi con precedente decreto 28 gennaio 1915

All'Unione Esercenti. — Ieri sera si riunì il nuovo Consiglio dell'Unione Esercenti per addivenire alla nomina della nuova Direzione. Il presidente co. De Puppi aprì la seduta porgendo con belle parole un saluto ed un ringraziamento ai consiglieri uscenti, per l'opera da essi prestata e il ben venuto ai nuovi eletti. Passatosi alla nomina, per acclamazione vennero riconfermati a Vicepresidente il sig. Reccardini Eliseo ed a Cassiere il sig. Piva Italico; a Segretario riuscì eletto a maggioranza assoluta il sig. Monterisi Leonardo.

Padre Roberto da Nove spiega perchè non fu detta la speciale preghiera per la Patria

Riceviamo la seguente, che pubblichiamo volentieri:

On. Redazione,

In una nota aggiunta alla relazione della — benedizione dei bambini — l'egregio corrispondente lamenta che sia mancata la premessa preghiera per la prosperità della Patria. La realtà è che io avevo preparato quella preghiera per farla ripetere ai bambini; i bambini però, che resistettero ad un silenzio relativo per primi dieci minuti, non furono poi a poter dominare la ressa verso la fine. Mi accorsi che far ripetere una preghiera nuova riusciva impossibile; allora sostituii la preghiera con la recita di un *Ave Maria* nota a tutti i bambini, dicendo gli scopi del corrispondente ricordati, e fra questi anche quello di pregare per la Patria. Non è meraviglia se nel tumulto di tante voci ciò è sfuggito al vostro corrispondente. Del resto quante cose trascura per la stessa ragione! La ressa pericolosa, la inquietudine dei bambini, e la mia viva preoccupazione di non qualche disgrazia, mi avevano [illegible] licenza.

Con ossequio

P. Roberto da Nove.

Udine 26-3-1915

Non era una spia. — Quella signora tedesca fermata fermattina nel caffè «Alle Alpi» fuori Porta Gemona, per sospetto di spionaggio, dopo sottoposta a minuto interrogatorio da parte dell'egregio vice-commissario di P. S. dott. Marpillero, venne posta in libertà, non essendo stato trovato nulla a suo carico.

MALATTIE POLMONARI
GABINETTO RADIOLOGICO. — Consultazioni e cure Pneumotorace terapeutico.
Prof. MOLON
Medico-Primario Specialista
Riceve tutti i giorni tranne i festivi dalle 12 alle 14. Fond. S. Lorenzo 5049 — 1399 Venezia.

Consiglio Comunale

Ieri alle 14.20 si riunì il Consiglio comunale. Vi parteciparono: il sindaco comm. Pecile, gli assessori: Perusini, Celotti, Pagani, Murero, Sandri; i consiglieri: Conti, Marcolini, Cremese, Della Porta, Luzzatto, Cristofori, Bertrandi, Mini, Venier, Minisini, Miani, Pettoello, Della Schiava, Comencini, Nimis, Zanuttini, Codugnello, Casasola, Peratoner, Bosetti, Cremese.

Commemorazioni

Il sindaco all'aprirsi della seduta commemora il defunto avv. Arnaldo Plateo.

Trovo — egli dice — un senso di vivissima commozione nel ricordare la morte dell'avv. Arnaldo Plateo, figlio di quel patriota che nel 1848 aveva preso la reggenza provvisoria della città. Dotato di intelligenza non comune, di fine criterio, egli dapprima non fu propenso a partecipare alle cariche pubbliche; solo più tardi accettò d'essere amministratore dell'Ospizio Esposti, consigliere della Congr. di Carità, membro del Consiglio della Cassa di Risparmio, ecc. in ogni istituzione apportandovi con intelligenza e costanza tutto il tributo della propria attività. Vada alla sua memoria un pensiero di affettuosa riconoscenza.

I consiglieri s'alzano in piedi.

Il sindaco quindi invita il Consiglio ad associare con riconoscenza il proprio pensiero a quello di moltissimi beneficati, verso un'ottima benefattrice defunta, la signora Luigia Sguazzi.

Il consiglio s'alza in piedi.

Si procede, poscia, alla trattazione dell'ordine del giorno.

Sul servizio chirurgico del Lazzaretto

Prima della seduta si sarebbe dovuta svolgere un'interpellanza del cons. Pettoello sul servizio chirurgico del Lazzaretto. Siccome però il provvedimento a cui tendeva l'interpellante (che cioè meglio e più seriamente si provvedesse al servizio chirurgico di quella pia istituzione) fu già preso in seguito all'interpellanza alla giunta rivolta, così l'avv. Pettoello dichiarò di ritirare la sua domanda.

Fu deciso infatti — ci consta — di affidare la diretta amministrazione del Lazzaretto all'ospedale e che questo nomini per un periodo di prova di sei mesi un chirurgo che renda sicuro e sollecito ogni provvedimento che l'urgenza e la necessità richiedono.

Senza discussione.

Approvati in II.a lettura: Concorso nella spesa per la costruzione di un ponte sul Torre nella località fra Salt e Godia; per il ricordo da erigersi a Udine al battaglione Tolmezzo e la concessione di sussidio al Corpo Volontari Ciclisti.

Si approva senza discussione l'accettazione del prestito di lire 169 mila per la costruzione di un edificio scolastico nel suburbio fra le Porte Gemona e Pracchiuso; il passaggio in ruolo di una classe del corso inferiore maschile urbano; aumento di due posti nel ruolo degli insegnanti in sopranumero, e aumento di un posto nel ruolo delle scuole urbane femminili di grado superiore; liquidazione dei lavori di trasporto e di ricostruzione nella già braida Bassi di una delle tettoie di piazza Umberto I; la proposta di iniziare azione giudiziaria per ottenere lo svolgimento dalla comunione coi consorti Rieppi della casa sita in via Aquileia 71.

Sulle divergenze con l'impresa Nepitello

Viene proposta per la rattifica la seguente deliberazione presa dalla Giunta:

a) deliberazione 1 febbraio 1915 N. 1417 per sottoporre ad arbitri tutti i contesti sorti con la ditta Sante Nepitello sulla fornitura del 1 lotto della pietra per il nuovo palazzo degli Uffici.

Pettoello osserva che il Palazzo degli Uffici, oltre che essere il Palazzo dei milioni è anche il palazzo delle... novità.

Oggi una differenziale di 40 000 lire da parte della ditta Nepitello richiesta su un solo lotto — domani un'altra (a quanto si sente in città) di oltre 60 000 lire su un altro lotto dell'impresa. Sono 100.000 lire che vengono come fulmine a ciel sereno e che certo non erano previste nel bilancio che il Consiglio comunale ha approvato. Ciò premesso, io avrei desiderato — dice — che la Giunta fosse venuta qui con una relazione scritta che permettesse ai consiglieri un giudizio sicuro, basato su dati di fatto. So benissimo la delicatezza della questione, appunto perchè di natura arbitramentale; ma egualmente uno schiarimento non sarebbe stato fuori di luogo.

Venier chiede se tale arbitrato sia di diritto, oppure semplicemente accomodativo.

Sandri: E' di diritto, conformemente alle norme di una apposita clausola contemplata nel contratto.

Rispondendo poi all'avv Pettoello che fa gli stessi motivi da lui esposti, essendo cioè la cosa d'indole arbitrale e perciò delicata la Giunta non ha creduto opportuno farne al consiglio la relazione scritta

Interloquiscono l'avv. Cristofori, l'avv. Celotti. La ratifica è quindi approvata, così pure senza discussione sono ratificate anche le altre.

Un legato.

Accettazione dei legati disposti dal compianto concittadino co. cav. Orazio de Belgrado: L. 2000 al Comune per l'erezione del Panteon nel tempietto S. Giovanni collezione monete e medaglie al Museo.

Il sindaco invita il consiglio ad accettare il legato e rivolgere alla memoria dell'estinto un pensiero d'affetto e di gratitudine.

Il consiglio vi consente.

Per nuovi locali scolastici

Senza discussione vengono approvati: La contrattazione con la Cassa Depositi e prestiti di mutuo senza oneri di interessi per la costruzione di un edificio scolastico a sei aule in S. Osvaldo per l'importo di L. 62 500; per l'ampliamento del fabbricato scolastico di S. Rocco-Cormor per Lire 17 500; id. per l'ampliamento del fabbricato scol. di Baldasseria per L. 7.500; id. per sovvenzioni al locale Monte di Pietà per L. 100 mila.

Il cons. Casasola trova che questa domanda del monte di Pietà riesce di dolorosa sorpresa, perchè le sue condizioni finanziarie negli anni decorsi erano assai floride. Chiede le cause di tale differenza.

Il sindaco afferma che la mancanza nel Monte di fondi propri in questo momento è dovuta alla quantità dei prestiti che il Monte stesso fece per poter rispondere ai bisogni della popolazione; aggiunge che si trova costretto a ricorrere ora a tale prestito, non oneroso, appunto per poter continuare adeguatamente a effettuare le sue operazioni.

Parlano ancora l'ing. Codugnello, Pagani.

La questione della Cooperativa

Si comunica il decreto Ministeriale di cancellazione dal Registro prefettizio della Cooperativa udinese cui fu affidato l'appalto, per la fornitura al Comune degli stampati costituenti il III lotto.

L'assessore Celotti dice che è facoltà ora dell'amministrazione di scindere o continuare nel contratto.

Il cons. Cremese dice che i signori proprietari di tipografia sono animati dal desiderio dall'irrequietezza di andare avanti e di spuntarla contro la Cooperativa, e nonostante il responso del Prefetto si sono rivolti al Ministero, ottenendo — secondo lui — solo in parte ragione. La decisione di cancellazione è illegale ed illogica. Crede che il comune faccia bene a continuare nel contratto, mentre la cooperativa ricorrerà al Consiglio di stato. E' propenso quindi far la sospensiva.

Nimis propone di prender atto della decisione ministeriale e di continuare con la cooperativa finchè è terminato il lotto.

Mini si associa.

Zugliani. Io ammiro il collega Cremese che essendo della Cooperativa difende gli interessi di questa; ma non posso non ricordare l'impressione destata in città quando fu affidato tutto il lavoro maggiore alla Cooperativa, la quale è in condizioni floridissime. Vi sono ben altre quattordici tipografie e meritano pur pure di essere ricordate.

Mini. Per noi, è una Cooperativa; per gli altri nò, ma per noi si.

Cudugnello. Quantunque sia portato a dar ragione a questa povera Cooperativa, di fronte all'estremo accanimento di questi proprietari di tipografia — fa sempre dispiacere a vedere tali lotte — crede che sia il caso di continuare con la Cooperativa senza nessuna deliberazione; quindi sta per la sospensiva.

Sandri. Io faccio osservare che quando si diede il lotto alla Cooperativa, questa era calcolata « Cooperativa » e quindi ebbe il lavoro a condizioni favorevoli.

E' meglio quindi la sospensiva.

Mini ribatte, volendo che il consiglio decida di continuare il contratto senz'altro.

Parlano ancora parecchi consiglieri.

Minisini propone la sospensiva che viene approvata da tutti i consiglieri (Cremese compreso) tranne Mini.

Il consigliere Bosetti si tenne assente dall'aula durante tutto lo svolgersi della discussione e durante la votazione: e ciò essendo egli uno dei proprietari, qualificati, per « accaniti ».

Si approvano: proposta di concorso di un sussidio di lire 200 nel fitto annuo che la locale Associazione del Calcio corrisponde per il Campo di gioco e rimborso all'Esattore di quote inesigibili per tasse comunale.

Il consigliere Mini spiega, anche a nome del collega Pettoello, quanto essi hanno potuto ottenere dal cav. Malignani per quanto riguarda il servizio tramviario cittadino.

Di queste concessioni abbiamo già detto ne *La Patria* dell'altro giorno.

Parecchi consiglieri parlano in senso poco favorevole. Il consigliere Mini propone altre domande da porre al cav. Malignani.

Minisini si astiene, e i consiglieri prendono atto delle concessioni pattuite.

In seduta segreta

Applicato di concetto negli uffici interni municipali signor Antonio Cosmi — Collocamento a riposo e liquidazione di pensione — Approvato.

Proposta di concessione di un aumento sessennale in più alla maestra signora Mada Scher-Cozzi — Approvato.

Incaricato del servizio delle pubbliche affissioni sig. Emilio Feruglio — proposta di promozione dalla terza alla seconda Classe — Approvato.

Proposta di promozione del messo urbano signor Carlo Scoda alla prima anzichè alla seconda classe — Approvato.

Proposta di antecipazione degli aumenti quinquennali ai messi urbani anziani signori Facci Vittorio, Del Negro Angelo e Basoni Antonio — Approvato.

Nomina in seguito a pubblico concorso di un applicato d'ordine negli Uffici interni municipali — Nominato Pezza Francesco.

Accettazione delle dimissioni presentate dalla maestra Caterina Bressan-Scrivante e proposta di concessione alla stessa di una buona uscita — Approvato.

Collocamento a riposo del prof. Gio Battista Lenardon segretario presso la Direzione Generale delle Scuole e liquidazione della relativa pensione — Approvato.

Nomine

Ad assessore effettivo, riesce eletto l'avv. Gino Zegato.

Istituto Renati — Nomina di due membri del Consiglio d'Amministrazione in sostituzione dei dimissionari dott. Perusini e dott. Cesare: Berthod prof. Flavio e Cleoforo dott. Erminio.

Commissione per il Museo e la Biblioteca — Nomina del Conservatore e di un membro in sostituzione dei signori professori cav. Giovanni Del Puppo e cav. Antonio Battistella, dimissionari: Conservatore Perusini dott. cav. Costantino — Membro Del Puppo cav. prof. Giovanni.

Commissione Mandamentale per le imposte dirette: Ricchezza Mobile — Membri effettivi: Fabris dott. cav. Luigi — Comessatti Pietro — Pauluzza Pietro Minisini cav. Francesco.

Membri supplenti: Nimis Alessandro — Rubazzer avv. Otello.

Imposta sul Fabbricati — Membri effettivi: D'Orlando Pietro — Tonini Romolo — Martina Silvio — Occhialini Mario.

Comperate la graticola Tremonti

Avviso alle signore

Nei giorni 30 e 31 corr. verrà esposto in una sala dell'Albergo d'Italia un ricco assortimento di cappelli per signora: tutte le più recenti novità della stagione.

Fiori e guarnizioni da cappello. G. B. Gius Valentinis e C. succ. E. Mason.

La Ditta Giuseppe Ridomi

si pregia portare a conoscenza dei Signori Clienti che col giorno 15 Aprile p. v. inizierà nel suo Deposito fuori porta Cussignacco la Fabbrica di Acque Minerali Igieniche. Oltre alla rinomata Vichy Ullmann, la quale venne onorata dei migliori certificati medici, fabbricherà gasose con specialità spremuta di limone e sifoni da litro e mezzo litro. I tipi di bottiglie, modernissimi, sono visibili nelle vetrine dell'Esercizio Rivendita per Esportazione in Piazza Vittorio Emanuele.

La Ditta Ridomi confida che la nuova Fabbrica Gasose unita alla Fabbrica Ghiaccio e Deposito Birra di Puntigam incontrerà il favore e la comodità dei Signori Clienti.

Borsette in perle e in pelle, borsellini e portafogli novità in grande assortimento G. B. Gius. Valentinis e C.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine.

Questa sera nuovo programma che si stacca dal solito genere di cinematografia a base di scene emozionanti. Si rappresenterà una commedia brillantissima in tre atti di Giorgio Feydeman, dal titolo: *Il marito a caccia*. Seguirà la scena comica: *Gli ardori del colonnello*.

Precederà il dramma; *Il ritorno del naufrago*. Le rappresentazioni incominceranno alle ore 17.30.

Una dichiarazione di Gino Piva.

Dal collega Gino Piva del *Resto del Carlino* riceviamo, e volentieri pubblichiamo:

On. Direzione della Patria,

Poichè — da quanto mi è giunto all'orecchio — vi è taluno che va attribuendomi la paternità di alcune corrispondenze dal confine che compaiono sull'Avanti! a firma «Il Girovago», mi preme pubblicamente dichiarare che nessuno può essere autorizzato a tali supposizioni.

Non è da ieri infatti che sono cominciate le mie divergenze con gli organi del partito socialista italiano, divergenze che, specialmente per ciò che riguarda la realtà della patria, mi hanno allontanato da quelli che nello svalutare i valori della nazionalità, scalutano le stesse vie del socialismo. Ripeto; i miei dissensi non sono di ieri; e non è neanche di ieri, per chi mi conosce, la mia integrità di uomo e di giornalista che mi vieterebbe di sdoppiarmi scrivendo ove in un senso ove in un altro, in un momento in cui io stesso ho pubblicamente invocato — vedi l'Adriatico di qualche settimana fa — la precisa posizione di ognuno che pensi, òperi o scriva.

Chi altro insinua sul mio conto, non conosce me — e questo è poco male — e più non conosce il giornalismo ed i giornalisti italiani.

Dopo di che, anche per non usurpare la fama del brillante « Girovago » dell'Avanti e certo di non fargli dispiacere, dirò che tale pseudonimo risponde al nome del collega prof. Ettore Bolzoni, corrispondente da Venezia del giornale socialista.

Ringrazio della pubblicazione e porgo i dovuti ossequi.

GINO PIVA
inviato speciale del « Resto del Carlino ».

TEATRO MINERVA

Hai visto l'elmo?

Quest'operetta nuova per Udine, non già per lo spartito, richiamò ieri sera al Minerva moltissimo pubblico che e della produzione e della esecuzione ne rimase soddisfatto, sottolineando, e l'una e l'altra con applausi frequenti.

Degni di nota tra gli artisti, furono l'Angeletti, la Gargano, la Bagnoli, la Marangoni, il Gargano e il De Ponti.

Stassera la replica d'un vero capolavoro del genere: Donna Juanita.

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine.

Presiede il cav. nob. Antiga. Giudici co. Arnaldi e cav. Cavarzerani P. M. il Sost. Proc. Pirone canc. A. Volpe.

Un borsaiuolo alle prime armi. — Feruglio Ferruccio fu Pietro d'anni 45 da Udine calzolaio, è imputato di furto con destrezza a danno di Veronica dalla Picca rubandole sul mercato del Pollame, un portafoglio contenente lire 32.

Il Tribunale lo assolve per insufficenza di prove. Dif. avv. Zagato.

Peculato falso e truffe — Bolzicco Luigi di G. Batta d'anni 40, ricevitore postale di S. Maria la Longa, è imputato, a) del reato di falsità in atto pubblico; b) del reato di peculato per avere convertito in suo profitto L. 515; c) di altre truffe per un'importo di L. 520.30.

Il P. M. sostiene l'accusa e conclude chiedendo la condanna del Bolzicco ad anni 5 e mesi 8 e giorni 15 di reclusione a L. 500 di multa a all'interdizione perpetua dai pubblici uffici uffici per un anno e 2 mesi, ai danni ed alle spese.

Dif. avv. Driussi.

Svendita Libraria

Vedere l'interessante elenco in 4 pagina

Mercato di oggi

Patate	14.—	»	20.—
Radicchio	40.—	»	50.—
Spinacci	40.—	»	
Erbaspagna	1.00	»	1.50
Fagioli	29.33	»	40.—
Trifoglio	95.—	»	1.15
Olivo	13.—	»	25.—

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Vendita a prezzi eccezionalissimi.

A datare dal 1. aprile p. la ditta L. MARCHI nei locali della sua azienda Piazza Vittorio Emanuele 4 metterà in vendita **con straordinari ribassi** una forte partita Mantelli Costumi - Bluse per signora, **tutti modelli esteri in saldo**.

Giovanotto friulano

Cercasi, disposto con cinquemila associarsi avviata azienda. Occupazione, stipendio, utili, avvenire scrivere « Negus Araldo » posta Udine

Casa di Cura
per
MALATTIE NERVOSE
UDINE
Piazzale 26 Luglio — Telef. 3.38
Medici
D.r Cav. Domenico Calligaris
D.r Prof. Giuseppe Calligaris
Docente di neuropatologia nella R. Università di Roma

Il calcificio G. Blessich di NABRESINA fornisce ottima

CALCE

in zolle sul tipo « Sagrado ».

Per schiarimenti rivolgersi al rappresentante Paolo Lucchini — Udine. Ufficio Via Ippolito Nievo 22 (fuori porta Cussignacco) — Telefono 4 25

« GIOCONDA »
ACQUA MINERALE PURGATIVA
ITALIANA
LIBERA IL CORPO
E ALLIETA LO SPIRITO
tuto, cito, jucunde...
FELICE BISLERI e C. Milano

Villa Rosa
Castiglione 103-105 — Telefono N. 119
BOLOGNA
Stabilimento di cura aperto tutto l'anno
Sistema nervoso, stomaco, ricambio organico, morfinismo, alcoolismo.
Non si accettano malati di mente nè d'infezione
MEDICO INTERNO PERMANENTE
Prof. **Augusto Murri**, Consulente
Prof. **Giovanni Vitali**, Direttore
Gabinetto per RAGGI X
Trattamento EHRLICH col 606

SCIATICA
REUMATICA
Casa di Cura
del dott. Giovanni FAIONI
AUTORIZZATA CON R. DECRETO PREFETTIZIO
Visite tutti i giorni compresi i festivi
UDINE - Via Prefettura, 19 - UDINE

Il Callista
Francesco Cogolo
Via Savorgnana N. 16 tiene aperto il suo Gabinetto dalle ore 9 alle 17.

Argento Fluido "Pomares,,
Preparato garantito senza Mercurio
Fornitore dei Garages di S. M. la Regina Madre
In uso ai **Garages di S. M. la Regina Madre**, Cooperativa Automobilisti Italiana, Istituti di Scienze pratiche, Gabinetti Medici, Aziende, Industrie, ecc.
Indispensabile in ogni Famiglia
Serve ad inargentare con rapidità e semplicità di mezzi e con effetti meravigliosi di brillantezza, e durata *garantita pari a quelli dell'argentatura* **Galvanoplastica**, qualsiasi oggetto di rame, ottone, zinco, bronzo, alpacca, ferro, acciaio, ecc.
L'argentatura ottenuta è di argento purissimo e garantito.
Spediscesi tubetto campione contro vaglia di **1.25**. — Specificare se si desidera per ferro, acciaio, oppure per ottonami, rame, pakfon, ecc.
Premiata Ditta GUIDO POMARES
Macchine per Caffè Espresso senza caldaia
Corso Venezia, 27 — MILANO
In vendita anche presso la Ditta **A. Manzoni e C. Milano**, Via S. Paolo, 11 — **Roma**, Via di Pietra, 91 — **Genova**, Piazza Fontane Marose.

Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottiglieria
Girolamo Barbaro
Via Paolo Canciani N. 1 - UDINE - Telefono 2.33
SPECIALITA' FOCACCIE
Confetti — Cioccolate — Biscotti — Vini — Liquori di lusso Nazionali ed Esteri — Ricco assortimento Bomboniere
SACCHETTI DI RASO
Splendido servizio d'argento
per Nozze, Battesimi e Soirées, ecc. ecc. A prezzi modicissimi tanto in Città che in Provincia.

REGALI
per la
Pesca di Beneficenza
presso il negozio
ALEARDO RONZONI
Argenteria - Oreficeria
Prezzi convenientissimi
UDINE - VIA DELLE ERBE - UDINE

Specialità
FOCACCIE e GUBANE
GIORNALMENTE FRESCHE
Si garantisce la lavorazione con burro naturale
OFFELLERIA
P. DORTA & C.
Si eseguiscono spedizioni — Assortimento uova di cioccolato decorate.

„SAO'
Stabilimento Agro-Orticolo - Udine
Causa trasporto VIVAIO di Cussignacco
vende piante forti, di immediato effetto (coniferi-alberatura-arbusti) a
prezzi ridottissimi di liquidazione
Accordi alla Sade, Piazzale Poscolle

Officina Meccanica Ortopedica
UDINE
Via Lovaria, 1 — Telefono 293
Proprietario D.r L. SPELLANZON
Gambe e braccia artificiali - Corsetti in vari sistemi per scoliosi, spondiliti
Apparecchi di correzione nelle forme da rachitismo per ginocchia torte, piede torto piede piatto, apparecchi per paralisi infantile, ecc. ecc.

Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Tisi)
USARE IL
CHLORPHENOL PASSERINI
Vendesi presso la ditta A. MANZONI & C. - Milano-Roma

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

SVENDITA LIBRARIA

Via Mercerie, 6 - Udine (Libri d'occasione vecchi od usati)

Secondo Elenco.

Constant. Politique costitutionelle 3 volumi 10 — 1.00
Blanc, Histoire des 10 ans 2 grossi vol. — 2.50
Delfine Patriarca. Tragedie grosso vol. — 1.50
Rossi A. La bilancia del Commercio, 1.00 — 0.25
Baldi. Meccanica tecnologica. 2 vol. 24 — 4.50
Dizionario Arti del Disegno. 1797, 2 vol. — 1.40
Bartoli. Dell'Asia. 1820, 3 vol. 16.45 — 2.20
» Dell'Italia. 1826, 2 vol. 10 — 1.20
» Dell'Inghilterra. 1826, 2 vol. 13 — 1.80
Meyers - Konversations - Lexikon (Dritte Auflage) (Encyklopädie des allgemeinen Wissens) 1874 18 grossi volumi, rileg. (200. circa) — 18.00
Monti. Opere inedite e rare. 1832, 5 vol. — 2.00
Rollin. Maniera d'insegnare ecc. 1755, 4 vol. — 1.20
Stolivag. Oculistica pratica. 1805, grosso vol. — 3.00
Gioia. Filosofia della statistica. 1835, 3 vol. — 1.30
Milizia. Principj d'Architettura. 1813, 2 vol. — 1.60
Scienza della natura generale. 1759, 2 vol. — 1.50
Ariosto. Orlando Furioso, edizione integra. — 1.80
Botta. Storia d'Italia. 1835, 2 vol. rileg. — 2.00
Ioanne. Paris illustre. 1880, con 317 illustraz. — 2.25
Dizionario Geografico postale d'Italia 1863 — 1.20
Eusebio. Opera Omnia. 1542 grosso vol. — 3.00
Conte Beretta. Lo stato nuziale. 1730. — 2.25
Le Bon Vie Physiologie Humaine. 1874 illustr. — 2.50
Brinton. Maladies de l'estomac. 1870 — 2.40
Bullarii Romani. (Clementis 13.o) 1842, 2 vol. ril. — 4.00
Fietta. Lorenzo Boccasino e il suo tempo 1871, 2 vol. — 1.50
Atlante Letterario. 1828, 2 fascicoli — 1.20
Bibbia testo latino con traduz. italiana e note di Mons. Martini. 20 vol rileg. 1828 — 18.00
Sarpi Paolo opere complete. 1763, 8 grossi vol. — 9.50
Fontana. Dizionario di Scienze sacre. 1831, 6 tomi — 3.00
Ottieri. Guerre d'Europa dal 1696 al 1725. 5 vol. — 3.50
Volnei. Le rovine degli imperi. 1862, 2 vol. — 1.20
Fedrigo. Salterio Mariano. 1833 — 0.80
Cicerone. Opera Omnia. 18 vol. ediz. tascabile — 4.50
Plinio iunior. Opera. 2 vol. 1832 — 1.50
Virgilio. Opera. 2 vol. ediz. tascabile — 1.50
Ovidio. Opera Omnia. Ediz. tascabile, 5 vol. — 2.00
Wurtz. Chemie Medicale. 1868, 2 vol. — 3.00
Casali. Fisica. Medica illustrata — 2.50
Henoch. Kinder Krankheiten. 1883. rileg. — 3.00
Unger. Lehrbuch der Kinder Krankheiten 1890 — 2.50
Foerster. Anatomia Patologica. 1806 — 1.50
Cesaris. Vita di Gesù Cristo. 1829, 6 vol. — 1.80
Trousseau. Clinique Medicale. 1853, 3 vol. — 1.50
Benedicti XIV. Synodo Diocesana. 1756, 2 vol. — 3.00
Corbus iuris Civilis. 1857, 3 grossi vol. — 5.50
Annuario d'Italia per l'esportazione. 1899 — 6.00
Landolfe di Sassonia. Vita di Gesù. 1885 — 4.50
Cantoni. Trattato di Agricoltura. 1857, 2 vol. — 2.50
Cassiodoro. Opera Omnia. 1650 — 1.50
Canturani. Storia Chiesa del Giappone. 1737 4 vol. — 1.50
Bergier. Dizionario di Teologia. 1794, 6 vol. — 2.50
Muratori. Filosofia Morale. 1737, grosso — 2.50
Chardon. Storia dei Sacramenti. 1754, 3 vol. — 2.50
Collezione Sacri Oratori 1832, 10 vol. — 4.50
Zamboldi. Dizionario di Scienze. 1842 — 3.00
Ventura. Bellezze della fede. 3 vol. 15 — 2.50
» Filosofia Cristiana. 5 vol. 25 — 3.50
Ventura. Potere politico Cristiano. 3 vol. 15 — 2.50
» La ragione filosof. e cattolica 5 vol. 25 — 4.00
» Tradizione dei semi-Pelagiani. 2 vol. — 1.50
» Elogi funebri. 1 vol. — 1.00
» Scritti rari. 2 vol. — 1.50
Pignotti. Storia della Toscana. 1824, 3 vol. — 5.40
Caro A. Lettere. 1763, 3 vol. — 1.20

Prati, Ariberto Poema. 3.50 — 0.50
Storia segreta famiglie Reali 4 vol. illustr. — 12.—
Wilhelm. Naturgeschichte. 1809. 20 vol. rileg. con migliaia di illustrazioni a colori (testo tedesco) bella edizione. — 18.00
Errori di Voltaire. 1778, 2 vol. di critica. — 1.40
Fleche. Storia del cielo. 1741, 2 vol. — 1.80
Stellini Opere scelte. 1827, 1 vol. — 1.00
Deciani. Novelle e scritti vari. 1851 — 2.25
Scala. Costruzioni rurali; con 55 tavole. 1864 — 2.50
Pozzoli. Manuale di tipografia. 1883, 7.50 — 3.50
Margiotta. Ricordi di un 33 : 1895, 3.50 — 1.75
Opere Pie e infanticidio legale. 1897, 1.00 — 0.50
Voyage de Anacharsis en Grece. 1801, 7 vol. — 3.00
Vinay. Malattie della grossezza. 1894, 91 illust. — 3.00
Zecchini P.V. Quadri Grecia Moderna. 1864 — 1.50
Veulliot. Pellegrinaggi di Svizzera. 1841, 2 vol. — 1.50
Ruffini Giov. La moglie bigotta. 1878, 2 vol. — 1.20
Lombroso. La Pellagra. 1892, 10. — 3.00
Lysia Orationes. (Testo Greco) 1901, 3.90 — 1.50
Isocratis Orationes. (testo Greco) 1888, 2 vol. — 2.00
Spencer. Principj di sociologia. 2, vol. 24. — 7.00
Roberti. Opere complete. 1789, 14 vol. — 3.50
Mazzoleni A. La famiglia studi. 1870 — 1.00
Ausonio Franchi. Razionalismo del popolo — 0.60
Regia Parnassi. (Palatium Musarum) — 1.50
Ruscelli Gir. Il Rimario — 1.40
Orazio. Carmina — 0.60
Loria. Costituzione economica odierna. 16 — 5.50
Botta. Storia Guerra America. 1827, 4 vol. — 2.50
Middleton. Vita di Cicerone. 4 vol. 1748 — 2.50
Ausonio Franchi. Critica e Polemica 3 vol. — 3.00
Stoehope. Pitt e il suo tempo. 4 vol. 1863 — 3.00
Knight. Società e Governo d'Inghilterra, 3 vol. 1863. — 1.50
Giudici E. Storia Municipi Italiani. 1851, grosso volume, rilegato — 2.50
Uhland. Poesie e Prose tradotte. 3.00 — 0.90
Centenario di S. Ambrogio. Scritti vari. Grande pubblicazione di lusso. (Nuova) 30. — 4.50
Schenkl. Esercizi Greci. 3.50 — 0.80
Ovidio. Le tristezze, tradotti 1.60 — 0.40
Trattato Generale di fotografia 1865. illustrato — 1.50
Ferrand. Storia dell'incivilimento in Europa. 1842. 6 vol. rileg. illustrato. — 3.00
Grimani Leggi per la Patria e contadinanza del Friuli. 1686, grosso ed interessantissimo vol. — 1.50
Tassoni. La religione difesa. 1851, 3 vol. — 6.20
Callegari. Prediche Quaresimali. 1891 — 4.80
Trento Girol. Prediche Quaresimali. 1816 — 1.80
A. De Liguori. Theologia Moralis. 1793, 3 vol. — 2.50
Mahon. Medicina legale ecc. 1820, 4 vol. — 2.50
Ligorio. Theologia Moralis 2 grossi vol. 1767 — 3.50
Cabassutio. Iuris Canonici. grosso vol. 1725 — 2.50
Bellarmino. Explanatio in Psalmos 1776 — 2.50
Cabassutio. Notizia Ecclesiastica. 1772 — 3.—
Marechal. Concordantia Sanct. Patrum. 1767 — 3.—
Sacra Bibbia latina, completa — 2.50
Storia e indole d'ogni filosofia, 6 volumi — 2.50
Segneri. Il Cristiano istruito e co. — 1.50
Perrone G. Studi teologici. 2 vol. — 1.50
» Protestantismo e regola di fede. 3 vol. — 2.25
Gioia. Merito e ricompense. 2 vol. — 1.50
Crivelli. Fisica. grosso vol illustr. 1774 — 2.—
Tertulliano. Opera Omnia. 1701 — 6.50
Storia dell'Oceania, 2 vol. 312 incisioni — 2.50
» del Portogallo, 1 vol. 31 incis. — 1.50
» di Svezia e di Norvegia, 1 vol 59 in. — 1.50

Per importi superiori a Lire 10 sconto 20 per cento e spedizioni franche di Porto. Per importi minori spese a carico dei clienti. — Pregasi inviare ordinazioni a **Giuseppe Malattia, Libreria Dante, Udine**, Via Mercerie, 6. — Scrivere sempre completo e chiaro l'indirizzo

ACQUA DA TOELETTA - HALSEN -

ANTISETTICA
EMOLLIENTE
DETERSIVA

Ottima nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.—
Franco per posta L. 2,75
idem per due flaconi » 4,75

Concessionari eclusivi
A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova

Esigere su ogni flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*

ELISIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. E' ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.

Agendo come miotonico (eccitante muscolare) rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzato come alimento di risparmio nei nevropatici.

Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.

Dose da 2-3 bicchierini di rosolio nella giornata
Flacone L. 3.50. Per spedizioni nel Regno c. 80 in più
Antica premiata **FARMACIA MALDIFASSI**
di *A. Manzoni e C.*
Milano. - Cordusio - Palazzo della Borsa.

Preparati di Pepsina

del Cav. Dott. CARLO TOSI

premiati
alle Esposizioni di Milano 1881 ed a quella di Sednek 1888
con MEDAGLIA D'ORO

Le Pillole Digerenti alla Pepsina vegeto-minerale del cav. dott. Calo Tosi nelle quali alla pepsina e associata alla Diastasi ed il cui uso dal sig prof. E.do Bonarre medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco costituiscono il *il solo farmaco digestivo completo.*

Lire **2** la Boccetta di **24** pillole.

Pillole Lattifughe del cav. dott. Carlo Tosi che il Prof. Senatore Edoardo Porro direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere rimedio altrettanto «efficace quanto inofensivo, anche nei casi la tensione del seno non può essere diminuita dagli altri ordinari rimedi, possono essere adoperate a scopo completamente «lattifugo e semplicemente moderatore dalla secrezione lattea; cnon contengono iodio «di potassi, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante ».

Lire **1,50** la Boccetta di **18** pillole.

Concessinaria esclusiva per la vendita la Ditta
A. MANZONI & C., Chimici-farmacisti
Milano - Roma - Genova
Depositaria inoltre della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. CARLO TOSI

Deposito e vendita in tutt le primarie Farmacie del Regno

DIFFIDA - Tutte le boccette di Pillole digerenti alla [illegible] animale e di Pillole Lattifughe cav. Carlo Tosi debbono portare sulla **fascia interna e sulla interna istruzione** il nome dell'inventore cav. dott. **TOSI** e della Concessionaria esclusiva per la vendita

DITTA A. MANZONI & C.

ciò per distinguerle da altri preparati non muniti diei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del cav. dott. Carlo Tosi.

Le contraffazioni e le imitazioni saranno puniti a sensi di legge

OLIO IPODERMICO MALDIFASSI

Preparato nell' antica
FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI e C.
MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa

Olio di Olive purissimo all'1.50 per 0/0 di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, specie nei decorsi da malattie infettive e nelle convalescenze in genere. *Scatole da 6 a 12 Fiale.*

Fiale da 5 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 4,50; Scat. da 12 fiale L. 7
Fiale da 10 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 6; Scat. da 12 fiale L. 10
Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80

Contro la CARIE DENTARIA

Acqua Fenice Salicilica Cattaneo

gengivario antisettico, disinfettante, previene ed impedisce il progresso del tartaro e della carie dentaria, purifica l'alito cattivo, mantiene alla bocca una deliziosa freschezza Ottima quale gargarismo.

Boccetta L. 1.25 franco di porto L. 1.55
Vendita presso la Farmacia già **Maldifassi**
(*Palazzo della Borsa Via Cordusio*)
MILANO

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze ecc., fare ricerche di rappresentanti, di personale ecc. ecc., ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C.
Ufficio di pubblicità
Udine Via della Posta 7

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo

MALATTIE CUTANEE

SAPO CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento. **Specifico** dei **Pruriti Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle** — Guarisce: **Eritemi, Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO CADE **Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborree** e **Malattie** del **Cuoio capelluto**

Prescritti con successo dai Dermatologi **francesi e stranieri**
Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-campioni: L. CAVAILLES, farmacista di I classe, ex-interno decorato dell'ospedale St. Louis di **Parigi,** 204 Boulevard St. Denis **Courbevoie** (Seine) Francia

Deposito: A. Manzoni e C. Milano-Roma-Genova - Farmacia **MALDIFASSI**, Milano, P. della Borsa

In Udine presso Bosero Augusto, farmacista.

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile dei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appanamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

Collirio Pucci

del Chimico farmacista Ferdinando Pucci
30 anni di successo continuato

L. 1.25 per 1 flacone, L. 2.25 per 2 flaconi
franco nel Regno

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia **A. MANZONI e C.** *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) nonchè a *Roma* presso A. Manzoni e C. Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie

DIGESTIONE PERFETTA

TINTURA ACQUOSA ASSENZIO
MANTOVANI - VENEZIA

Insuperabile rimedio contro tutti i disturbi di stomaco

TRE SECOLI DI SUCCESSO

Aperitivo e digestivo senza rival, prendesi sola o con Bitter, Vermouth, Americano. Si confeziona in flaconi da gr. 25 e 50 e si spedisce in scatole da 6 flaconi verso assegno di L. 4,25 e L. 7.25 e in bottiglie da 1/2 litro e da litro a L. 6 e 10, più spese di posta e imballo. Per ordinazioni maggiori prezzi di convenirsi. Esigete il vero «Amaro Mantovani» in bottiglie brevettate e col marchio di fabbrica. Attenti alle contraffazioni. Trovasi da tutti i farmacisti e liquoristi.

Franc. Cogolo

Callista

via Savergnana N. 16 tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 8 alle 17.

Si reca a domicilio.

AGENZIE con Stabilimenti propri
a CHIASSO per la SVIZZERA
a NICE e PARIGI per la FRANCIA e L'ALGERIA
a S. LUDWIG per la GERMANIA
a TRIESTE per l'AUSTRIA-UNGHERIA

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO DIGESTIVO
SPECIALITA dei FRATELLI BRANCA di MILANO
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE.
Guardarsi dalle contraffazioni — **Esigere la bottiglia d'origine**

AGENZIE in ITALIA
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via SS. Giac. e Filippo, 17
TORINO Via Orfane N. 7
BOLOGNA Piazza S. Simeone, N. 1

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET BRANCA — Nell' America del Sud: Carlo F. Hofer e C. — GENOVA — nella Svizzera e Germania: G. Fossati - Chiasso e Francoforte S/M — Nell' America del Nord: L. GANDOLFI e C. - NEW YORK

Altre specialità della Ditta — *VINO CHINATO* — *Creme e Liquori SCIROPPI e CONSERVE* — *VIEUX COGNAC Supérieur* — *GRAN LIQUORE GIALLO "Milano"* — *Vino VERMOUTH*